



## Comunicato Stampa congiunto M5S Montefiore, Morciano, San Clemente

### **Unione, fusione o che altro?**

La fusione dei comuni della valle del conca è uno dei temi portati all'attenzione dei cittadini in questo periodo di campagna elettorale.

La legge 142/1990 (in particolare l'art. 26), nella sua formulazione originaria, disciplinava le **Unioni** come **strumenti associativi esclusivamente finalizzati** alla creazione delle condizioni necessarie a procedere, successivamente, **alla fusione dei Comuni**, prevedendo quest'ultima come obbligatoria **dopo dieci anni** di vita dell'Unione, pena lo scioglimento dell'Unione stessa.

**Dopo oltre 17 anni** dalla costituzione dell'Unione della Valconca **ci troviamo invece ancora questo ente** che invece di semplificare e far risparmiare risorse dei contribuenti è stato esclusivamente uno strumento nelle mani dei partiti locali per ottenere facili finanziamenti impiegandoli per il mantenimento di sedi, un consiglio, una giunta, un presidente.

**Ora, in seguito all'art. 20 del D.L.95/2012** (convertito in legge 135/2012), per i Comuni che hanno dato luogo alla fusione **sono previsti contributi straordinari** ed allentamenti dei vincoli del patto di stabilità; questa opportunità ha ingolosito i tanti che tornano ora tramite interposte persone a parlare di unione pur essendosi dimostrate incapaci di realizzare persino quella necessaria razionalizzazione dei servizi amministrativi per cui l'unione era stata concepita.

Per tanto siamo perplessi e diffidenti nel sentir parlare di fusione da parte di persone molto vicine agli stessi che allora avevano promosso la formazione l'Unione con i risultati che ci ritroviamo oggi.

La nostra impressione è che **alcuni neonati comitati abbiano già definito il loro personalissimo modello di fusione** con tanto di mappa dei comuni aderenti **senza neanche iniziare un percorso partecipato con la cittadinanza** nel ruolo di principale interlocutore. Per poter valutare correttamente la loro proposta sarebbe anche utile conoscere come intendono affrontare i temi della **salvaguardia dell'identità storica e l'autonomia dei singoli municipi attraverso vincoli di rappresentanza** all'interno degli organi amministrativi per evitare sbilanciamenti verso le zone più popolate oltre che spiegare come intendano impiegare gli incentivi statali ed europei, se suddividendoli in parti uguali per lo sviluppo dei territori interessati o semplicemente per ripianare i debiti delle amministrazioni meno virtuose. Dai documenti a noi inviati e sul loro profilo Facebook non ci sono altro che una mappa e dei semplici slogan.

Siamo disposti a discutere un serio e particolareggiato progetto di fusione che riduca le cariche politiche, gli sprechi e comprenda un piano di sviluppo dei servizi e del territorio che coinvolga tutti i cittadini nella fase progettuale oltre a quella referendaria.

Come **Movimento 5 stelle** che da programma nazionale **promuove la fusione** dei comuni sotto i 5000 abitanti, con i nostri eletti alle prossime amministrative nei singoli comuni, presteremo la dovuta attenzione ad un progetto di fusione di modo da tutelare i diritti dei cittadini dagli abusi di una classe politica abituata a decidere tutto nel chiuso delle stanze, in funzione di un interesse di bottega, privato o lobbistico.

I candidati sindaci del movimento 5 stelle di  
Mauro Macrelli (Montefiore Conca)  
Daniele Arduini (Morciano di Romagna)  
Sabrina Casamenti (San Clemente)